

Mercoledì 18 gennaio 2012  
***Sebastiano Ricci e i pittori veneti itineranti***  
**Sergio Marinelli**

La figura di Sebastiano Ricci (1659-1734) s'inquadra nel momento della grande ripresa dell'arte figurativa veneta alla fine del '600 ma ne esorbita anche per una portata storica fortemente innovativa.

In quel periodo una serie di artisti figurativi raggiunge tale specializzazione professionale e fama di capacità creativa da essere richiesti da molti committenti (principi, città, privati) fuori Venezia, in tutta Europa.

Così Paolo Pagani, lombardo ma naturalizzato veneziano, lavora per la Moravia e la Polonia; Antonio Bellucci è attivo quasi sempre in Germania; Gianantonio Pellegrini, giovane collaboratore di Pagani in Moravia, è poi attivo autonomamente in Inghilterra, Francia, Olanda e Germania; Giambattista Tiepolo, prima dei lunghi e famosi soggiorni in Germania e in Russia, è spesso, fuori della Lombardia veneta, a Milano, dove affresca nei palazzi Durini, Archinto, e Clerici, e nella chiesa di Sant'Ambrogio; Fontebasso va in Russia, dove Tiepolo manda solo opere. Anche Jacopo Amigoni si muove tra Londra e Madrid. Ma viaggiano anche i paesaggisti: Canaletto in Inghilterra, Bellotto in Germania, Austria e Polonia. Rosalba Carriera, grande amica di Ricci, è ritrattista a Parigi e Vienna, ma lavora soprattutto per clienti inglesi e tedeschi. Pietro Rotari è soprattutto ritrattista a Vienna, Dresda, San Pietroburgo.

Sebastiano Ricci lavora tra l'Emilia, Roma, la Lombardia, Vienna, la Toscana, l'Inghilterra e la Francia. È il solo artista veneto a ricoprire un ruolo da protagonista in città come Roma e Firenze, che non richiesero Tiepolo.

L'artista figurativo di quegli anni si propone come "virtuoso", non diversamente dagli esecutori strumentali e, soprattutto, dai cantanti celebri. Dunque è virtuoso soprattutto come interprete di modelli più antichi e famosi. Ed è spesso coinvolto nel mondo del teatro, come scenografo, ma nel caso di Ricci, anche come impresario.

Prossima lezione: **mercoledì 25 gennaio 2012**

*Filippo Juvarra e le corti tra l'Italia e l'Europa*  
Giuseppe Dardanello